Il Messaggero
Umbria

# Nuovi ternani da tutto il mondo É nata la Fai, vede insieme gli immigrati di seconda generazione

Un'associazione che nasce per far garantire i diritti di chi ne fa parte ma anche per lavorare per la città, per costruire progetti, renderli concreti nelle scuole, nel tessuto sociale, nei luoghi di lavoro. Un'associazione "di seconda generazione",in cui sono rappresentate tutte le grandi religioni e, ad eccezione dell'Oceania, tutti i continenti. La federazione delle associazioni immigrati, la Fai, è nata in Provincia di Terni ed è stata presentata ieri mattina. Sul tavolo dei relatori il presidente Cheick Ngaye, africano i rappresentanti della comunità indiana, di quella senegalese, rumena, sud americana nigeriana e l'assessore alle politiche sociali Marcello Bigerna. L'intento di questa nuova istituzione di cui fanno parte ben 18 associazioni di immigrati che operano a Terni, alcune da più di venti anni, è quello di fare un salto culturale, non più solo sottolineare l'importanza del rispetto e del riconoscimento delle differenze ma ribadire che ci sono nuovi ternani, nuovi cittadini che parlano anche un'altra lingua e che possono lavorare, collaborare, per lo sviluppo della città che considerano la loro città. «Siamo persone sui cui poter far conto, che vivono a Terni da più di venti anni, ci sono anche professionalità importanti tra di noi e vorremmo dare una mano alla nostra città, quella in cui abbiamo scelto di vivere e far crescere i nostri figli. Potremmo anche cercare di stabilire contatti con le realtà da cui proveniamo per creare un vero scambio culturale», ha sottolineato Gina, laureata in legge e presidente dell'associazione dei rumeni ternani e vicepresidente della Fai. Alla presentazione dell'associazione Fai c'erano anche molti bambini che parlando un italiano perfetto, senza neanche inflessioni, giocavano tra loro. I figli di chi stava sul tavolo dei relatori. «Se fossimo stati in Africa - ha ricordato Eddie Nebo - avremmo lavato i piedi del presidente per augurare buona vita all'associazione, una vita che scorre leggera come l'acqua di un fiume». Immagini di altri mondi che si fondono con l'ufficialità della cerimonia organizzata in Provincia. Ognuno diverso, ognuno con una storia, una cultura, perfino una diversa religione. ma comunque tutti seduti allo stesso tavolo. A parlare degli stessi problemi. «Questa nuova associazione è una testimonianza del fatto che l'emigrazione può anche non essere un problema se si riesce a costruire insieme invece che innalzare steccati e divisione», ha tenuto a precisare Marcello Bigerna. È nata a Terni città in cui la presenza di stranieri è più alta della media nazionale: il dieci per cento contro il sei del resto d'Italia. Ma quali saranno i primi effetti concreti della nuova associazione? Sarà costituito un servizio di mediazione culturale che lavorerà su quattro Infopoint, saranno attivati sportelli che riguarderanno l'ingresso nella scuola, l'accesso al sistema sanitario, le pratiche legate all'immigrazione. Verrà coinvolto l'ufficio scolastico regionale per organizzare incontri tra insegnanti, genitori e divulgare opuscoli informativi multilingue. La sede nella neonata associazione sarà in piazza della Pace, presso Namastè. di LUCILLA PICCIONI